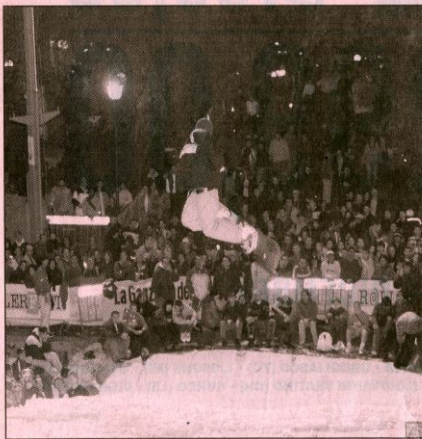


DOMANI E DOPODOMANI NEVE E SPETTACOLO AL PINCIO MA I CLUB SONO COSTRETTI A EMIGRARE

Roma abbraccia lo snowfest, ma lo sci va via



SULLE CUPOLE Un'immagine simbolo: neve, tanta gente e uno snowboard: questo sarà il Pincio domani

Fuga per la vittoria. Ma stavolta, a differenza del celebre film di John Houston, non sono i cabalieri a fuggire. Ma gli sciatori, i giovani emuli di Tomba e Compagnoni nella nostra regione non trovano più le condizioni che 30 anni fa trasformarono anche i romani in un popolo di sciatori. Per fare uno slalom nel Lazio devi avere uno scooter, con gli sci ormai un'impresa. Oppure vivere intensamente appuntamenti fuori dal comune, come lo snowfest in arrivo - l'appuntamento è per domani e dopodomani - sulla Terrazza del Pincio.

Iaia Ercolani, presidente del SAI Roma ed ex protagonista della coppa del Mondo e iridata universitaria, ricorda: «Al Terminillo si doveva quasi calpestare i cosiddetti cannibali per arrivare sulla pista Togo e macinare decine di discese tra i paletti». Oggi, che è tutto business, le nostre località invernali «continuano nella loro lenta agonia, e soltanto a monte Livata - precisa l'ex campionessa - riusciamo ad avere una certa disponibilità, tanto da dover organizzare i campionati Regionali a Campo Imperatore».

Un tempo mancava la neve, adesso servono le idee.

Gongolano invece le nevi abruzzesi, che ospitano da tempo gli arrembanti giovani dello Sci Club Eur, organizzatore tra Roccaraso, Campo Felice, Ovindoli e la frilana Piancavallo di tre edizioni dei campionati Italiani Assoluti.

«Siamo emigranti di lusso. Abbiamo portato con noi idee ed organizzazione. Nel Lazio ci si è fermati all'età della pietra. La buona volontà non basta più». Parole dure quelle di Andrea

Filacchioni, fondatore dello Sci Club, che 15 anni fa con la sua After, tra creatività e tecnologia, trasformò le pure appenniniche in piccoli circuiti di coppa del Mondo.

Altre atmosfere, altra passione. Come sono lontani i ricordi della coppa Comitalo sul clivio artificiale del Foro Italeo, quando burrascosi slalom paralleli illuminavano le notti estive romane.

Gian Luca Donato

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND

Due giorni di gare

Domani e domenica la Terrazza del Pincio sarà il teatro dello Snowfest. Ecco in dettaglio il programma della manifestazione. Sabato 23, dalle 9 alle 10, la pista di 20 metri innervata artificialmente sarà a disposizione di tutti, gratuitamente, per provare insieme agli istruttori di snowboard l'emozione di sciare in città. Dalle 10,30, qualificazioni di «Jump» gara di salti acrobatici con atleti di fama internazionale. Alle 12,30 il «ritro slide contest», discese con lo snow su balaustrate di ferro. Anche qui gli esperti potranno partecipare gratuitamente. Alle 13 «smth photo contest»: sarà promossa la foto più simpatica in abbigliamento da neve. Alle ore 16,30 di nuovo «ritro slide contest», alle 18 ancora «smth photo contest». Concluse le gare, pista nuovamente a disposizione di tutti per un'ora.

Domenica 24 stesso programma del sabato. L'unica variante è l'insediamento, alle ore 15, della finale di «Jump».

L'INIZIATIVA DEL MUNICIPIO XI

Uno sport senza ostacoli I ragazzi a scuola di vita

«Immagino una strada alberata in cui un ragazzo normodotato o uno con handicap corrono insieme sulla bicicletta». Questo il racconto di Gabriele Giovannozzi, 13 anni, dopo aver partecipato al secondo incontro, dei cinque previsti, nelle scuole dell'undicesimo Municipio. L'appuntamento è dedicato allo «Sport senza ostacoli», in vista del 2003, anno europeo del disabile, organizzato dallo MSP Italia insieme alla Fondazione Santa Lucia.

Nel «Quinto Natale degli sportivi», questo il nome della manifestazione che si concluderà il 13 dicembre, viene promosso un concorso per le scuole medie che prevede la realizzazione di elaborati grafici sulla disabilità sportiva. I lavori saranno poi visionati ed al vincitore andranno 550 euro per l'acquisto di materiale sportivo. Ieri mattina nell'istituto G. Moscati hanno partecipato sei classi di terza media, cui è stato sottoposto un video sullo sport praticato da ragazzi con diversi handicap, sotto lo sguardo di Carlo Di Giusto, giocatore e allenatore della squadra di pallacanestro del Santa Lucia, una delle più forti in Italia.

«Seguite queste immagini con la stessa attenzione con cui seguerete una partita

di calcio, anche se non ci sono Totti o Del Piero e, soprattutto, guardate questi atleti come tali e non come persone diverse da voi», è il consiglio dato da Di Giusto. Alessio Tabacchi, 13 anni, siede in prima fila e non distoglie mai lo sguardo. «Mi impressiona la bravura di questi ragazzi in tutti gli sport, sono veramente forti».

Un mondo, quello degli handicappati, lontano da questi bambini ma non diverso: «Sono persone normalissime, non li considero diversi da me, in niente», dice Claudia Mearini. Ma qualche difficoltà nell'approccio ce l'hanno: «Ho paura di offenderli, di farli sentire diversi fermandomi ad aiutarli», afferma Riccardo Lo Conte, 13 anni. «Io, invece, vorrei aiutare queste persone, ma non solo economicamente, anche di persona», afferma Claudia Garro. «Io mi sto già informando, voglio trovare dei centri dove dare una mano a chi è meno fortunato», aggiunge Stefania Sorice.

Questi alunni, della terza F, sono fortunati. Anche la loro coordinatrice, Rita Barbato, è infatti portatrice di handicap. Ed è riuscita, evidentemente, a rendere normale questo mondo agli occhi dei tredicenni.

Vanessa Leonardi

Un concorso per sensibilizzare i giovani allo sport con handicap